

John Palmer

Rhythm to go

*Un manuale di esercizi ritmici progressivi per studenti di musica
e musicisti professionisti, e un'opera musicale*

Introduzione alla quarta edizione (2017)

Rhythm to go è un manuale di esercizi ritmici e allo stesso tempo un brano da concerto.

1. *Rhythm to go* come manuale di esercizi ritmici per studenti di musica e musicisti professionisti.

Rhythm to go è un manuale conciso di esercizi ritmici per i corsi di ear-training e solfeggio nei conservatori, accademie musicali e licei musicali pareggiati. Concepito per un corso accademico della durata di due anni, si può adattare a corsi scolastici di diversa durata sia di livello pre-accademico che accademico.

Rhythm to go si articola in quattro sezioni principali, contenenti il materiale didattico necessario per un semestre, divise in 10 livelli, suddivisi a loro volta in sette esercizi, uno al giorno! Ulteriori esercizi sono stati inclusi nel capitolo 5. L'enfasi didattica è stata posta su un livello di difficoltà medio, adatto alla maggior parte degli studenti dei corsi di livello medio-avanzato.

I livelli da x.1 a x.5 includono un'unica linea ritmica, mentre quelli da x.6 a x.10 ne comprendono due, da eseguirsi simultaneamente. Gli studenti non ancora pronti per la lettura a due voci possono inizialmente concentrarsi soltanto sulla linea superiore; una volta acquisita maggiore sicurezza, passeranno alla lettura simultanea. Questi stessi esercizi possono essere eseguiti anche da due studenti contemporaneamente, o in gruppo, in modo da sviluppare gradualmente la consapevolezza poliritmica fin dalle prime lezioni.

Tutti gli esercizi possono essere usati come dettati ritmici, esercizi di lettura a prima vista e come prove d'esame (i rispettivi *audio files* possono essere richiesti separatamente), sia durante le lezioni in classe che durante lo studio individuale. Intenzionalmente concepiti di breve lunghezza, possono essere uniti a formare segmenti più lunghi in base alle esigenze dell'insegnante. Ogni battuta può anche essere ripetuta *ad libitum* come modello ritmico a sè stante. Durante tutto il volume di *Rhythm to go* i nuovi elementi didattici – per esempio un valore di durata, una combinazione ritmica o un nuovo metro – vengono indicati da una casella rettangolare. Si noti che l'apparente incoerenza delle code che uniscono due o più note è intenzionale e finalizzata a far reagire prontamente gli studenti a diverse forme di notazione.

La velocità di ciascun esercizio può variare in base alle necessità didattiche della classe e del singolo studente. In ogni caso si raccomanda di iniziare con un *Andante* corrispondente ad una semiminima di circa 72 battiti per minuto (MM=72) per poi variare il tempo in base alla reazione degli studenti. Tutti gli esercizi devono essere eseguiti nella maniera più musicale e rilassata possibile, in modo che gli studenti possano divertirsi a sperimentare diverse dinamiche, articolazioni e accenti per mantenere l'esecuzione viva e piacevole.

Prima di immergersi nello studio pratico dei ritmi, gli studenti devono rendersi conto che la musica è un'arte temporale, cioè un'arte che *evolve nel tempo*. Un'esecuzione musicale si estende in un flusso di tempo organizzato dal compositore e in seguito dall'esecutore. Il manifestarsi di questo fluire nel tempo si articola in tre livelli sincronizzati e simultanei: il tempo (come pulsazione costante), il metro e il ritmo.

Tutti gli esercizi di questo manuale sono stati concepiti in modo da promuovere la consapevolezza di questi tre livelli e esercitare la coordinazione richiesta per la loro esecuzione con ogni strumento a nostra disposizione: la voce (parlata o cantata), le mani (una, entrambe, un solo dito, o anche dirigersi durante l'esecuzione), i piedi (uno o ambedue), qualsiasi altro movimento appropriato del corpo (specialmente per danzatori), e l'uso di strumenti musicali. Ogni singolo studente è un individuo a se stante, con i propri punti forti e deboli. Per questo motivo non si raccomanda

alcuna modalità didattica univoca per allenare questa coordinazione. Gli studenti devono decidere autonomamente come sfruttare le varie possibilità esecutive degli esercizi (quando, per esempio, utilizzare la voce parlata, quando invece dirigersi, o usare le mani o i piedi). Vanno incoraggiati a utilizzare al meglio la loro immaginazione e il loro istinto musicale, oltre che la conoscenza dei proprio punti di forza.

Tuttavia l'esperienza ci insegna alcune linee guida che segnaliamo come indispensabili per la buona impostazione di questo percorso formativo: gli studenti dovrebbero iniziare da subito a dirigersi con la mano destra (in modo da sviluppare la precisione nel tenere il tempo e il metro simultaneamente al ritmo) mentre leggono ad alta voce il ritmo proposto. Per le prime lezioni il tempo può anche essere battuto dal piede sinistro.

La sincronizzazione dei ritmi e dei metri dovrà essere incoraggiata ed enfatizzata durante tutto il corso. Fin da principio si dovranno esercitare almeno due livelli temporali simultanei, corrispondenti a due funzioni distinte del corpo. Ad un certo punto gli studenti decideranno in autonomia quali parti del corpo usare contemporaneamente per integrare tutti i tre livelli ritmici: più intercambiabili saranno le parti del corpo, migliori giungeranno i risultati.

Definiamo adesso brevemente la differenza dei termini *tempo*, *metro* e *ritmo*. Considerate le tante e diverse teorie su queste nozioni - teorie che richiederebbero approfondimenti che non riguardano l'obiettivo di questo manuale - cercheremo di definire i tre elementi nella maniera più semplice e comprensibile:

Il *tempo* è una successione di battiti regolari (si pensi per esempio al battito del cuore). Il *metro* delinea la percezione e l'organizzazione del tempo in modelli regolari ed è indicato da una suddivisione numerica di battiti e valori di durata (come per esempio $\frac{3}{4}$: tre battiti, ciascuno dal valore di una semiminima). Il *ritmo* corrisponde alla suddivisione del metro in valori di durata più piccoli raggruppati in frasi o unità di tempo ancora più piccole.

Nel complesso possiamo pensare a tre piani simultanei dello scorrere del tempo in musica:

- 1) Il flusso 'lungo', il tempo continuo – la più lenta divisione temporale;
- 2) Il flusso 'medio', la divisione del tempo in modelli temporali distinguibili;
- 3) Il flusso 'corto', e il più veloce, che include divisioni temporali più dettagliate.

Una discussione più profonda su questo tema ci permetterebbe di scoprire forme più raffinate di relazioni temporali in musica, ma, come già accennato prima, questo andrebbe al di là della natura di questo manuale.

Naturalmente, l'esercizio giornaliero di lettura ritmica non esclude l'analisi e l'approfondimento di livelli interattivi più complessi, specialmente quando si tratta di valori poliritmici e polimetrici irregolari. Questo tipo di studio sarà lasciato alla discrezione dell'insegnante, che potrà integrare il materiale di questo manuale in relazione alle necessità degli allievi. Consigliamo di controllare questi esercizi settimanalmente e, se necessario, ampliarli e variarli nella maniera più creativa possibile, sia da parte dell'insegnante che degli studenti stessi.

L'obiettivo di questo manuale di ritmo è aiutare i giovani, e meno giovani, musicisti a raggiungere tre risultati: una coordinazione più stabile e sicura di movimenti differenti e simultanei del corpo durante l'esecuzione degli esercizi, un maggior livello di controllo e precisione ritmica durante l'esecuzione di un brano musicale, e una migliore comprensione delle relazioni temporali nell'arte musicale.

Questa quarta edizione include miglioramenti di grafica e di notazione, una tabella di notazione ritmica comparativa a pagina ix* e una notevole estensione del Capitolo 5 che comprende nove pagine di nuovi esercizi specifici per musica moderna e contemporanea (5.9 a 5.17) basati su modelli ritmici e metrici usati da importanti compositori del Novecento come Babbitt, Barrett, Bartók, Bartolozzi, Birtwistle, Blacher, Boulez, Cage, Carter, Copland, Feldman, Fernyhough, Hallfer, Harvey, Ives, Ligeti, Lutoslawski, Maderna, Maxwell-Davies, Messiaen, Ravel, Stockhausen, Stravinsky e Varèse. Due nuove pagine di esercizi (5.10 e 5.11) sono dedicate a ritmi seriali, due altre pagine (5.14 e 5.15) trattano suddivisioni irregolari. Infine, ancora due nuove pagine di esercizi (5.16 e 5.17) includono ritmi irregolari divisi tra due battute.

Un altro importante miglioramento di questa quarta edizione è l'aggiunta di files audio di esercizi estratti dai capitoli 1 a 4 che possono essere usati come dettati di ritmo per esami, come lavoro di classe e studio individuale. I files audio sono ottenibili dalla Vision Edition e scaricabili dal sito www.visionedition.com. Per ulteriori informazioni si prega di contattare: info@visionedition.com.

2. *Rhythm to go* come brano da concerto

Rhythm to go può essere eseguito come brano da concerto per qualsiasi numero di musicisti e strumenti musicali (naturalmente le percussioni rimangono gli strumenti più idonei). I musicisti possono scegliere qualsiasi selezione di esercizi (che in questo caso diventano veri e propri segmenti musicali da concerto), ripeterli, variarli e sovrapporli in modo da creare strati polifonici per qualsiasi numero di voci e di qualsiasi lunghezza. Tuttavia una esecuzione del materiale completo di *Rhythm to go* non deve eccedere i 60 minuti. La dinamica musicale rimane a scelta degli interpreti. In modo da enfatizzare l'efficacia della esecuzione di *Rhythm to go* come un "opera di ritmi" viene consigliato ai musicisti di sperimentare con qualsiasi tipo di scenografia e azione teatrale.

John Palmer, 2013/2017

* Aggiunta della tabella di notazione ritmica comparativa (pagina ix)

La tabella dimostra alcuni esempi di diverse prassi di notazione: la prassi tradizionale (colonna sinistra) e quella moderna usata dalla musica del Novecento ad oggi (colonna destra). I ritmi rimangono sostanzialmente gli stessi, ma sono scritti diversamente in base al contesto storico dell'opera e allo stile individuale del compositore. Ambedue le prassi sono state usate in questo libro.

Dr. John Palmer è compositore, pianista, musicologo e Professore alla Università Statale di Musica di Stoccarda, Germania.











copyright © 2013-2017 John Palmer

Vision Edition 007-MP, ISMN 979-0-9002315-3-6











www.visionedition.com - www.johnpalmer.org

Capitoli







1. Capitolo 1: metri semplici e composti, divisioni binarie e ternarie e sincopi





- 1.1 Un ritmo. Metri semplici e composti, divisioni binarie (1:2 e 1:4) senza pause. Tempo:  pagina 1
- 1.2 Un ritmo. Metri semplici e composti, divisioni binarie con pause. Tempo:  pagina 2
- 1.3 Un ritmo. Metri semplici e composti, senza pause. Tempi:  pagina 3
- 1.4 Un ritmo. Metri semplici e composti, con pause. Tempi:  pagina 4
- 1.5 Un ritmo. Metri semplici e composti, con pause e sincopi 1. Tempo:  pagina 5
- 1.6 Due ritmi. Metri semplici, con terzine, senza pause, con sincopi 2. Tempo:  pagina 6
- 1.7 Due ritmi. Metri misti, con pause, terzine e sincopi 3. Tempo:  pagina 7
- 1.8 Due ritmi. Metri misti, con pause, terzine e sincopi 4. Tempi:  pagina 8
- 1.9 Due ritmi. Metri misti, con pause, terzine e sincopi 5. Tempi:  pagina 9
- 1.10 Due ritmi. Metri misti, con pause, terzine e sincopi 6. Tempi:  pagina 10

2. Capitolo 2: metri semplici e composti; più terzine e sincopi







- 2.1 Un ritmo. Metri misti, più terzine 1, con pause. Tempi:  pagina 11
- 2.2 Un ritmo. Metri misti, più terzine 2, con sincopi. Tempi:  pagina 12
- 2.3 Un ritmo. Metri misti, divisioni binarie (1:8) con pause. Tempi:  pagina 13
- 2.4 Un ritmo. Metri misti, divisioni binarie con pause e sincopi. Tempi:  pagina 14
- 2.5 Un ritmo. Metri misti con pause, sincopi e terzine. Tempi:  pagina 15
- 2.6 Due ritmi. Metri semplici, con pause, con terzine e sincopi 2. Tempo:  pagina 16
- 2.7 Due ritmi. Metri semplici, divisioni 3:2, con pause, terzine e sincopi 3. Tempo:  pagina 17
- 2.8 Due ritmi. Metri semplici, più pause, terzine e sincopi 4. Tempo:  pagina 18
- 2.9 Due ritmi. Metri semplici, più pause, terzine e sincopi 5. Tempo:  pagina 19
- 2.10 Due ritmi. Metri semplici, più pause, terzine e sincopi 6. Tempo:  pagina 20

3. Capitolo 3: metri semplici e composti nuovi; più gruppi irregolari e sincopi

- 3.1 Un ritmo. Metri misti, senza pause, con terzine e sincopi 1. Tempi:  pagina 21
- 3.2 Un ritmo. Metri misti, senza pause, con terzine e sincopi 2. Tempo:  pagina 22
- 3.3 Un ritmo. Metri misti, senza pause, con terzine e sincopi 3. Tempi:  pagina 23
- 3.4 Un ritmo. Metri misti, senza pause, con terzine e sincopi 4. Tempi:  pagina 24
- 3.5 Un ritmo. Metri misti (5/4) con più gruppi irregolari (5:4, 6:4). Tempo:  pagina 25
- 3.6 Due ritmi. Metri misti, senza pause, con gruppi irregolari e sincopi 1. Tempo:  pagina 26

3.7 Due ritmi. Metri misti, con pause, con gruppi irregolari e sincopi 2. Tempo: 	pagina 27
3.8 Due ritmi. Metri misti, con pause, con gruppi irregolari e sincopi 3. Tempo: 	pagina 28
3.9 Due ritmi. Nuovi metri (7/8, 9/8, 5/8), senza pause, con gruppi irregolari. Tempo: 	pagina 29
3.10 Due ritmi. Nuovi metri (7/8, 9/8, 5/8), con pause, con gruppi irregolari. Tempo: 	pagina 30

4. Capitolo 4: metri semplici e composti; più gruppi irregolari e sincopi

4.1 Un ritmo. Cambi di metri, senza pause. Tempi: 	pagina 31
4.2 Un ritmo. Cambi di metri, con pause. Tempi: 	pagina 32
4.3 Un ritmo. Più gruppi irregolari (7:4), senza pause. Tempi: 	pagina 33
4.4 Un ritmo. Più gruppi irregolari (9:8), con pause. Tempi: 	pagina 34
4.5 Un ritmo. Più gruppi irregolari (3:2, 4:3), con pause. Tempi: 	pagina 35
4.6 Due ritmi. Metri misti e gruppi irregolari, senza pause. Tempi: 	pagina 36
4.7 Due ritmi. Metri misti e gruppi irregolari, con pause. Tempi: 	pagina 37
4.8 Due ritmi. Più metri misti e gruppi irregolari 1. Tempi: 	pagina 38
4.9 Due ritmi. Più metri misti e gruppi irregolari 2. Tempi: 	pagina 39
4.10 Due ritmi. Più metri misti e gruppi irregolari 3. Tempi: 	pagina 40

5. Capitolo 5: Esercizi supplementari

5.1 Tempo continuo.	pagina 41
5.2 Un ritmo, due mani 1.	pagina 42
5.3 Un ritmo, due mani 2.	pagina 43
5.4 Un ritmo, due mani 3.	pagina 44
5.5 Acciacature (più veloce possibile).	pagina 45
5.6 Metri aggiunti.	pagina 46
5.7 Metri misti.	pagina 47
5.8 Ritmi con valori aggiunti 1.	pagina 48
5.9 Ritmi con valori aggiunti 2.	pagina 49
5.10 Ritmi seriali 1.	pagina 50
5.11 Ritmi seriali 2.	pagina 51
5.12 Ritmi con accelerando e ritardando 1.	pagina 52
5.13 Ritmi con accelerando e ritardando 2 con più combinazioni ritmiche.	pagina 53
5.14 Suddivisioni irregolari.	pagina 54
5.15 Doppie suddivisioni irregolari.	pagina 55
5.16 Ritmi irregolari tra battute diverse 1.	pagina 56
5.17 Ritmi irregolari tra battute diverse 2.	pagina 57